CICLOBBY
ONLUS

Via P. Borsieri, 4/E
20159 Milano
Tel e Fax 02 69311624
Mar. Ven. Ore 17 - 19
Sabato Ore 10.30 - 12

www.ciclobby.it
segreteria@ciclobby.it
CF e P. IVA 08970250158

M2: Gioia o Garibaldi FS
Passante: Garibaldi FS
Bus : 41, 43, 51, 70, 82, 83
Tram : 3, 4, 11, 30, 33

Aderente
FIAB
Federazione Italiana
Amici della Bicicletta

European Cyclists'
Federation (ECF)

Egr. dott.
ing. Maurizio Luongo
Responsabile del Procedimento
IN.GRE. s.c.r.l.
Via Vincenzo Viviani 8
20124 Milano MI

Egr. dott.
ing. Giuseppe Amaro
Responsabile dei lavori e Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione
Progress s.r.l.
Via Bligny 15
10122 Torino TO

Egr. dott.
ing. Stefano Riazzola
Direttore Centrale Settore Pianificazione Mobilità, Trasporti, Ambiente
Comune di Milano
Via Beccaria 19
20122 Milano MI

Milano, 6 ottobre 2009

Oggetto: **accessibilità ciclistica del tunnel di Porta Nuova**

Egregi signori,
siamo a chiedere formali chiarimenti da parte degli uffici preposti in merito alla negata fruibilità del Tunnel di Porta Nuova al traffico ciclistico.

Essendosi da poco conclusa la *Settimana Europea della Mobilità*, abbiamo ancora una volta condiviso la necessità che le città attuino ogni possibile sforzo teso a garantire una sempre maggiore conversione a favore della mobilità sostenibile, che è innanzitutto quella dolce e leggera rappresentata dalla bicicletta, per la quale non bastano gli auspici, ma servono interventi concreti, da attuare con rigorosa attenzione, sempre.

CICLOBBY
ONLUS

Via P. Borsieri, 4/E
20159 Milano
Tel e Fax 02 69311624
Mar. Ven. Ore 17 - 19
Sabato Ore 10.30 - 12

www.ciclobby.it
segreteria@ciclobby.it
CF e P. IVA 08970250158

M2: Gioia o Garibaldi FS
Passante: Garibaldi FS
Bus : 41, 43, 51, 70, 82, 83
Tram : 3, 4, 11, 30, 33

Aderente
FIAB
Federazione Italiana
Amici della Bicicletta

European Cyclists'
Federation (ECF)

Il Tunnel di Porta Nuova, inaugurato lo scorso luglio, risulta difficilmente accessibile a pedoni e disabili e del tutto proibito al transito ciclistico. E non se ne capisce la ragione.

Esiste un percorso pedonale provvisorio, stretto e per nulla agevole, riprodotto anche su alcuni tabelloni non immediatamente comprensibili. Ma per la bici, nulla.

Questo manufatto, d'altro canto, risulta posizionato in una zona che è viceversa (e resterà) particolarmente sensibile alla mobilità ciclistica.
Per le esigenze di intermodalità bici-mezzi pubblici, legata agli utenti in bici in arrivo e in partenza dalla stazione Garibaldi, che è nodo primario di mobilità per il quale una limitazione dell'accessibilità potrebbe addirittura costituire interruzione di pubblico servizio. Per il traffico di attraversamento dalla zona Cenisio-Farini-Monumentale verso la stazione Centrale e le zone di corso Buenos Aires-Città Studi. Per le derivazioni del traffico ciclistico proveniente dalla (o diretto alla) pista ciclabile di via Melchiorre Gioia, che è a sua volta – pur nelle precarie condizioni nelle quali versa – asta di collegamento verso il centro, da un lato e verso il Naviglio Martesana e il Polo universitario della Bicocca, dall'altro.

Appare pertanto particolarmente incomprensibile la scelta (o, che sarebbe peggio, la dimenticanza) che di fatto limita ed esclude l'accessibilità alla bici, intesa quale mezzo di trasporto e non solo del tempo libero.

A maggior ragione considerando che il Tunnel di Porta Nuova si inserisce, tra le nuove realizzazioni urbanistiche del Comune di Milano, nel quadro di un progetto nel quale "sono stati applicati i più avanzati criteri di sostenibilità ambientale", a detta dei progettisti (e non abbiamo motivo per non crederlo).

Desidero altresì evidenziare che tali scelte progettuali, in quanto non garantiscono la permeabilità diffusa alla ciclabilità, paiono in contraddizione anche con i più recenti indirizzi sulla mobilità voluti dal Comune con l'introduzione di BikeMi, il nuovo servizio di *bike sharing*, concepito e pubblicizzato come mezzo di trasporto, tanto che ne è disincentivato l'utilizzo superiore ai 30 minuti.
Fra l'altro, proprio alla Stazione Garibaldi, come negli altri scali ferroviari in territorio urbano, è prevista da un accordo tra Comune di Milano e Regione Lombardia la prossima realizzazione di una delle stazioni del *bike sharing*.

CICLOBBY
ONLUS

Via P. Borsieri, 4/E
20159 Milano
Tel e Fax 02 69311624
Mar. Ven. Ore 17 - 19
Sabato Ore 10.30 - 12

www.ciclobby.it
segreteria@ciclobby.it
CF e P. IVA 08970250158

M2: Gioia o Garibaldi FS
Passante: Garibaldi FS
Bus : 41, 43, 51, 70, 82, 83
Tram : 3, 4, 11, 30, 33

Aderente
FIAB
Federazione Italiana
Amici della Bicicletta

European Cyclists'
Federation (ECF)

Non crediamo quindi che gli utenti di BikeMi, molti dei quali sono pendolari e comunque persone che utilizzano la bici per la mobilità quotidiana casa-lavoro, si sentano considerati se viene loro imposto di arrangiarsi alla ricerca di percorsi alternativi più lunghi e scomodi.

Vi faccio notare, ancora, che il Codice della strada, recependo l'art. 10 della Legge 366/98, ***obbliga*** gli enti proprietari delle strade a realizzare interventi per la ciclabilità in caso di opere di manutenzione straordinaria (art. 14 comma 2-bis CdS). Ma in questo senso sono orientate anche le disposizioni delle leggi regionali della Lombardia: così ad esempio l'art. 16 (Misure per lo sviluppo della mobilità ciclistica e pedonale) della Legge Regionale 11 dicembre 2006, n. 2 recante "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*". E così pure la Legge Regionale 27 novembre 1989, n. 65 "*Interventi regionali per favorire lo sviluppo del trasporto ciclistico*", di cui si vedano in particolare gli articoli 3 e 6.
Quanto da noi segnalato in questo come in altri casi risponde peraltro, forse ancor prima che a meri adempimenti normativi, ad esigenze di buon governo del territorio, soprattutto in occasione di interventi così imponenti.

Premesso quanto sopra, anche se non è per ora in discussione ciò che sarà il progetto una volta pervenuto alla sua compiuta realizzazione (quando sotto al tunnel passeranno le auto e sopra vengono annunciate un'area ciclopedonale di 160.000 metri quadrati e 2 km di piste ciclabili), vi sono **due diverse prospettive, temporalmente distinte, delle quali è necessario tenere conto sin da ora e sulle quali vi chiediamo di darci esaustiva risposta**.

La **prima**, in ordine temporale, è strettamente riferita alla situazione nel permanere del cantiere e dei lavori in corso. E dunque per il tempo – non meno di tre anni – che va da oggi sino al 2012 (data prevista di fine lavori).
In un intervento che abbiamo reso pubblico ad agosto, abbiamo affermato che "*una città che pensa alla mobilità dei ciclisti, lo fa anche nelle situazioni di cantiere, cioè in situazioni che dovrebbero essere per definizione transitorie. E salvo i casi di comprovata impossibilità, nei quali peraltro si deve fornire al ciclista un percorso alternativo, praticabile e segnalato*".
Qui manca sia il percorso diretto, sia quello alternativo. Da agosto ad oggi, gli unici cambiamenti sono stati nella segnaletica in prossimità del tunnel, evidenziando il "divieto di accesso ai velocipedi".

CICLOBBY
ONLUS

Via P. Borsieri, 4/E
20159 Milano
Tel e Fax 02 69311624
Mar. Ven. Ore 17 - 19
Sabato Ore 10.30 - 12

www.ciclobby.it
segreteria@ciclobby.it
CF e P. IVA 08970250158

M2: Gioia o Garibaldi FS
Passante: Garibaldi FS
Bus : 41, 43, 51, 70, 82, 83
Tram : 3, 4, 11, 30, 33

Aderente
FIAB
Federazione Italiana
Amici della Bicicletta

European Cyclists'
Federation (ECF)

Vorremmo conoscere nel dettaglio le motivazioni di queste scelte progettuali che si rivelano irrazionali, penalizzanti e vessatorie nei confronti proprio (ancora?) delle utenze cd. *deboli*.

La **seconda** questione è riferita alla sistemazione definitiva, dopo la conclusione dei lavori. Come ho ricordato sopra, le linee generali del progetto informano che, nell'area che sarà detta "*Biblioteca degli alberi*", verranno realizzati 2 km di piste ciclabili. Non conosciamo ancora caratteristiche tipologiche e strutturali dei nuovi tracciati in superficie.
Noi riteniamo peraltro che il ciclista debba poter scegliere, in base alle proprie esigenze, il percorso più opportuno, più lungo o più breve anche in relazione al tempo disponibile: la bici non è solo mezzo di svago, ma anche, insistiamo, un comodo ed efficace mezzo di trasporto.
Appare pertanto necessario che, anche all'interno di nuove opere pubbliche di questa importanza, sia sempre prevista la transitabilità in bici, in condizioni di sicurezza: non si vede perché gli automobilisti possano usare una strada dritta, mentre ai ciclisti si impongano percorsi tortuosi e vaghi.
Deve quindi risultare garantita al ciclista la via diretta verso i punti nevralgici della città, anche attraverso l'accesso sicuro per le biciclette al nuovo tunnel su base permanente e non soltanto durante il lungo periodo del cantiere.
Vorrei farvi rilevare che uno dei principi per la mobilità ciclistica, oltre alla *continuità* degli itinerari, è che, soprattutto ai fini della mobilità quotidiana che ha esigenze diverse da quella del tempo libero, il ciclista procede "*straight*", ossia lungo il percorso più breve che congiunge due punti di interesse.

In attesa di un Vostro riscontro, invio distinti saluti

Eugenio Galli
(presidente Fiab CICLOBBY Milano)